



Guida rassegna stampa

Sabato 9 settembre 2023

A valle della nomina dei 48 consiglieri Cnel nell'ultimo Consiglio dei ministri, "la doppia partita su salario minimo e lavoro povero entra nel vivo", sintetizza **Affaritaliani.it**, riferendosi all'avvio della XI Consiliatura che avverrà una volta che tutte le procedure saranno realizzate. Su Fanpage Annalisa Girardi Il tema resta centrale nel dibattito politico, come si rileva dall'intervista su **L'Unità** di Umberto **De Giovannangeli** ad Arturo **Scotto**, capogruppo del PD in Commissione lavoro alla camera, che circa il mandato al Cnel e il suo lavoro istruttorio ipotizza *"uno studio approfondito che inevitabilmente non prevederà una soglia unica per legge. Ma è normale che sia così: Brunetta ha una storia prestigiosa dentro le istituzioni, conosce benissimo quali sono i confini del suo mandato e sa che non può compensare l'assenza di risposte politiche che vengono dalla destra. Non può sostituirsi al Ministro del Lavoro"*.

L'ampia pagina in tema di **Lavoro**, che vede il **7 ottobre** la mobilitazione della **CGIL** annunciata da giorni e motivata come riportato dal segretario generale Maurizio Landini, si arricchisce come riporta Il **Riformista** de **Le giornate della partecipazione** del **12 e 13 ottobre** della **Cisl**, "impegnata per le adesioni alla proposta di legge di iniziativa popolare sulla partecipazione dei lavoratori agli utili delle imprese. La raccolta proseguirà nei prossimi giorni con un percorso di assemblee nei luoghi di lavoro e di iniziative sui territori per indicare proposte e contenuti del progetto di legge" scrive Annarita **Digiorgio**.

Avvenire tiene il faro acceso sul tema della **sicurezza sul lavoro**, ieri altri due incidenti mortali, mentre la Commissione parlamentare competente si è recata a Brandizzo sul teatro dell'incidente del 30 agosto. Una tragedia che riguarda migliaia di famiglie sono 296.665 le denunce di infortunio sul lavoro presentate all'**Inail** nel primo trimestre del 2023, 450 quelle con esito mortale registrate nei primi 6 mesi di quest'anno, già aumentate di oltre cento.

Il tema dell'**equo compenso**, che interessa una vasta platea di liberi professionisti riceve una battuta d'arresto, come riferisce Simona **D'Alessio** su **Italia Oggi** che segue il tema con attenzione da tempo, slitta «a data da destinarsi» la riunione al ministero della Giustizia del 12 settembre, indetta per discutere dell'applicazione dell'equo compenso (disciplinato dalla legge 49/2023): è stato lo stesso dicastero di via Arenula ad avvisare i vertici di Abi, Assonime, Ania, Confindustria e Confcooperative e del Consiglio nazionale dei commercialisti, con una nota in cui si precisa che è «maturata l'esigenza di un dialogo con tutti i soggetti coinvolti». E, quindi, all'orizzonte si staglia una nuova convocazione delle parti interessate dalla normativa sulla **giusta remunerazione dei lavoratori autonomi**, che verrà «definita a breve».

Andiamo in Europa, dove il prossimo lunedì saranno diffuse le previsioni del PIL dell'Eurozona, la cronaca è di Francesca **Basso** sul **Corriere della Sera**, e sullo stesso



giornale Federico **Fubini** fa il Retrosceca, in particolare sulla polemica tutta italiana della maggioranza di governo contro Paolo **Gentiloni**, ricordando come sia stato proprio il Commissario all'Economia a togliere dal tavolo della riforma del Patto di Stabilità, senza grandi proclami, la distinzione degli Stati europei in tre categorie di debito, ci sarà solo la suddivisione, formalizzata da trent'anni nel trattato di Maastricht, fra Paesi con il debito sopra o sotto il 60% del prodotto lordo. Sottolinea il giornalista: *“Resta il metodo; che sul piano politico è più rilevante: il governo italiano è il solo ad attaccare il proprio commissario europeo ed è anche quello che critica con più forza e sistematicità l'operato della Banca centrale europea (benché osservazioni siano arrivate anche dal leader di Francia, Spagna, Portogallo e Finlandia)”*.

Il confronto si sposta il prossimo sabato a Santiago di Compostela, dove ci sarà la riunione dell'**Ecofin** sotto la presidenza spagnola. In mezzo alla settimana, Mercoledì a Strasburgo, Ursula **Von Der Leyen** terrà di fronte al Parlamento europeo la sua ultima (per ora...) relazione sullo stato dell'Unione. Il Segretario generale del Cnel Francesco **Tufarelli** -nel corso del dibattito **Cosa si può fare ancora per realizzare l'Europa Sociale?** al 32/o Forum Economico di Karpacz – ha detto *“Il 2024 si presenta come un anno cruciale per lo sviluppo dell'Unione, sia dal punto di vista politico che economico. Per quanto riguarda la politica, le elezioni per il nuovo Parlamento europeo saranno di fondamentale importanza, e condizioneranno inevitabilmente le scelte per la formazione della prossima Commissione europea”*.

Ma nell'intensa settimana europea – giovedì 14 – ci sarà inoltre la riunione del board della **Banca centrale europea**, Angelo **De Mattia** per **Milano Finanza** lo ritiene determinante per il confronto tra falchi e colombe, una prova importante per la presidente Christine **Lagarde** che ha già fatto ammenda per l'iniziale tergiversare di fronte alla spinta dell'inflazione, a differenza della prontezza della Federal Reserve. Il banchiere si augura si trovi un punto di equilibrio a favore di una sospensione dell'aumento dei tassi: *“non sarà facile imboccare una linea pragmatica e ragionevole in presenza delle spinte dei Paesi frugali, ma i membri del direttivo che invece sostengono posizioni equilibrate sono chiamati a dare battaglia e a ricercare le necessarie convergenze. Ci sono momenti in cui bisogna prepararsi con efficacia alla «conta”*.

Bussola&Timone di Giovanni **Tria**, su **Il Sole 24 Ore**, contesta l'aut aut che caratterizza la riforma del Patto, e scrive come sia necessaria viceversa una politica fiscale per svolgere il compito di stabilizzazione economica, in accordo con la politica monetaria, e *“soprattutto per finanziare una politica industriale basata su un ammontare di investimenti adeguato a consentire all'Europa di mantenere il suo ruolo economico e politico nel mondo”*. L'ex ministro dell'Economia ritorna sulla proposta di riforma della Commissione e ribadisce e motiva le sue forti perplessità sulla discrezionalità che la caratterizza. Riguardo alla richiesta da parte dell'Italia dello scorporo dal debito degli investimenti del **PNRR** ricorda che *“il tema è più generale e non riguarda solo la particolare congiuntura dei prossimi anni o il problema di un singolo Paese. Fino a quando la politica fiscale aggregata europea sarà il risultato delle scelte di bilancio dei singoli Paesi è necessario stabilire regole, uguali per tutti i Paesi membri dell'Unione, su un trattamento di favore della spesa per investimenti, anche come strumento di policy europea.”*



Donato **Masciandaro**, sullo stesso giornale, insiste sulla stretta interconnessione - e potremmo dire dipendenza - dal **dollaro** delle scelte della Banca centrale europea, e come le aspettative sulla crescita e sulla strategia monetaria siano condizionate da come l'economia americana sia non condizionata dal rialzo dei tassi, a differenza di quanto avviene in Europa. L'articolo fa una storia su quanto il dollaro abbia sempre influito (e come) sulle scelte di Francoforte, e come l'inflazione sia stata affrontata in modo diverso ma speculare *“Il problema è che la FED segue la stessa politica della BCE: quella dell'ambiguità. Per cui si realizza una sorte di legge monetaria del contrappasso: l'ambiguo viene punito con l'ambiguità. Dante apprezzerebbe”*.

Isabella **Bufacchi** da Francoforte per il **Sole** e per **Repubblica** Emanuele **Lauria** da Nuova Dehli fanno il punto sulle prossime nomine economiche in ambito europeo, in particolare per la candidatura di Daniele **Franco**; pur essendo la strada in salita le chance dell'ex ministro dell'Economia restano solide, la prossima settimana sarà determinante per la nomina prevista per mercoledì del presidente del **Consiglio di vigilanza** della BCE, che avrà ricadute per quella alla Banca europea degli investimenti.

Dopo l'intervento del Governo con il cosiddetto **decreto “Caivano”** per il contrasto alle baby gang e alla violenza minorile si è acceso un dibattito intenso, che ha coinvolto politici, pedagoghi, politici, insegnanti, genitori e sindacalisti. L'iter parlamentare consentirà di comprendere meglio la messa a terra delle decisioni prese. Intanto il sottosegretario alla Giustizia Andrea **Ostellari** che ha la delega, in un'intervista a Stefano **Zurlo** per **Il Giornale**, entra nel dettaglio del provvedimento e sottolinea come la novità sia nell'ammonizione ai dodicenni, uno strumento mai usato nel passato, utile a contrastare gli illeciti compiuti da giovani sotto i 14 anni. Altra novità il coinvolgimento di madri e padri sul tema della dispersione scolastica, con una responsabilizzazione che va dalla multa alla possibile reclusione. Contraria nel merito del decreto Gianna **Fracassi**, segretaria generale Flic Cgil, il sindacato dei lavoratori della conoscenza e **vicepresidente CNEL**, che lamenta: *Mancano interventi profondi e diffusi che prevengano l'emergenza sociale ed educativa che riguarda tanti luoghi del nostro Paese e non solo al Sud* - prosegue Fracassi -. *Per fare questo sarebbe stato necessario potenziare il nostro sistema scolastico e il sistema di assistenza e inclusione sociale*. Per la società civile riportiamo la posizione di Elena **Stancanelli**, su **La Stampa**, che contesta con forza l'idea che è alla base del pensiero che sottende alle decisioni che si sia semplicemente abbassata la soglia della maturazione, della maggiore età che rende punibili i soggetti con il carcere. *“Il suo compito è prepararsi, studiare, dedicarsi per quanto è possibile ad attività che arricchiscano il suo carattere. Fare sport, suonare uno strumento...”* e indica il luogo della soluzione *“La nostra scuola è povera e spaventata, si fonda sul coraggio di alcuni insegnanti, sulla lungimiranza di singoli che si battono come leoni anche contro le famiglie. Dovrebbe essere un territorio nel quale padri, madri e insegnanti collaborano, e invece spesso sono nemici, gli uni non si fidano degli altri”*.

A cura di Alessandro Vaccari

ufficiostampa@cnel.it